

# “Non un mio crimine, ma una mia condanna”

100 mila bambini in Italia, 1 milione in Europa,  
hanno un genitore in carcere.

## Parliamone.

Con incontri, dibattiti, convegni.

Con “Carceri Aperte”,

iniziativa condivisa con il DAP.

Con feste dei bambini, spettacoli.

Con procedure innovative.

Con avvio della Rete Spazio Giallo,

Modello di Accoglienza e Formazione.

[info@bambinisenzasbarre.org](mailto:info@bambinisenzasbarre.org)



Campagna Europea d'Informazione. Giugno 2012.

Firma la petizione on-line.

[www.bambinisenzasbarre.org](http://www.bambinisenzasbarre.org)





COMUNICATO STAMPA

Milano, 14 giugno 2012

*“Carceri aperte. Parliamone”.*  
**La campagna di sensibilizzazione di Bambinisenzasbarre e la prima petizione  
al Parlamento Europeo sull'impatto della detenzione dei genitori sui figli.**

*“Carceri Aperte. Parliamone”* è la campagna di sensibilizzazione che vede impegnata nel mese di giugno 2012 l'Associazione Bambinisenzasbarre, in collaborazione con la Rete Europea Eurochips, sul tema dell'impatto della detenzione dei genitori sui figli, ma è anche il momento della raccolta delle firme per la petizione al Parlamento Europeo per la tutela dei diritti dei bambini, figli di genitori detenuti.

La petizione, che può essere firmata on line sul sito [www.bambinisenzasbarre.org](http://www.bambinisenzasbarre.org), chiede maggiore attenzione e informazione su questi minori che spesso sono “bambini invisibili”, a rischio di discriminazione, esclusione e interruzione dei rapporti con il genitore in carcere. Si raccomanda di migliorare le condizioni di visita dei bambini in carcere, di aumentare le ore di incontro con il loro genitore, di incrementare la consapevolezza e la formazione degli operatori penitenziari.

*“Spesso per la maggior parte delle persone il reato del genitore è associato al bambino che ne sopporta la condanna, in silenzio, a casa, a scuola e anche in carcere quando va a trovare il genitore”* ha dichiarato **Lia Sacerdote**, presidente di Bambinisenzasbarre. *Il tema “Non un mio crimine, ma una mia condanna” scelto con Eurochips per la campagna europea di informazione ben sintetizza il vissuto dei bambini che hanno un genitore in carcere. Il milione in Europa e i 100mila in Italia ci indicano la dimensione del problema. Tanto che il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia ha condiviso l'iniziativa e ha sollecitato tutte le Direzioni degli Istituti del territorio di competenza ad adoperarsi per l'attuazione degli eventi che si sono svolti in questi giorni.”*

La campagna di informazione prevede infatti una serie di iniziative che si estendono per l'intero mese di giugno: carceri aperte per feste dei bambini su tutto il territorio nazionale, spettacoli e giochi, workshop e mostre di disegni presso le scuole, aperture di nuovi 'Spazi Gialli'.

*Bambinisenzasbarre è una Associazione onlus che si occupa dal 1997 della cura delle relazioni familiari durante la detenzione di uno o entrambi i genitori, della tutela del diritto del bambino alla continuità del legame e della sensibilizzazione della rete istituzionale di riferimento e della società civile.*

*Fa parte del consiglio direttivo di Eurochips – European Network for Children of Imprisoned Parents, rete europea con sede a Parigi, presente in 15 paesi. E' partner del Ministero della Giustizia/DAP, di Università italiane e straniere, dell'Istituto dei Diritti Umani di Copenhagen e del Gruppo CRC.*

Ufficio Stampa Bambinisenzasbarre [associazione@bambinisenzasbarre.org](mailto:associazione@bambinisenzasbarre.org) [www.bambinisenzasbarre.org](http://www.bambinisenzasbarre.org)  
tel. 02 711-998 - Maria Rosa Rota – Milano (392-9938-324) - Giulia Pigliucci – Roma (335 6157-253)

**Associazione bambinisenzasbarre ONLUS**  
Via Castel Morrone 17 – 20129 Milano  
[associazione@bambinisenzasbarre.org](mailto:associazione@bambinisenzasbarre.org)  
[www.bambinisenzasbarre.org](http://www.bambinisenzasbarre.org)



Apertura della petizione 1 giugno 2012

**Gentile on. Roberta Angelilli,  
Un bambino su 100 ha un genitore in carcere in Europa.**

Questi bambini sono tanti e hanno bisogno di tutto il nostro sostegno e attenzione. I bambini con genitori in carcere vengono spesso stigmatizzati dai compagni, dalla società e a volte dagli operatori se non sono adeguatamente formati. Questi figli possono quindi subire umiliazione e vergogna a causa della detenzione del genitore. Questi bambini sono altamente esposti al rischio di discriminazione, esclusione sociale, povertà e all'interruzione dei legami familiari. Per troppi un bambino che ha un genitore in carcere è "associato" al reato commesso dal genitore. La punizione in questo caso viene spesso "trasferita" sul bambino che subisce la condanna del genitore e ne soffre in silenzio a casa, a scuola e quando si recano in carcere per incontrare il genitore. Il diritto del bambino al legame familiare è riconosciuto dalla Convenzione dell'ONU dei diritti del bambino e dalla Carta europea dei diritti fondamentali e da altri trattati internazionali, anche se questi diritti in Europa non trovano attenzione e azioni adeguate.

Senza adeguati sostegni molti bambini di questo gruppo sono a rischio di grave disagio sociale. Ancora pochi paesi europei richiedono alle autorità penitenziarie e ad altri organismi di rilevanza sociale, un preciso impegno in termini di servizi per i figli di genitori detenuti e gli effetti della detenzione dei genitori sui figli non viene presa in considerazione. Alcune volte dei semplicissimi cambiamenti in carcere possono rendere meno traumatica e punitiva per un bambino la detenzione del genitore.

Tuttavia c'è una speranza: nell'autunno 2011, si è tenuta alle Nazioni Unite una giornata di discussione sui figli di genitori detenuti, per aumentare la consapevolezza della comunità internazionale e promuovere una serie di raccomandazioni per tutelare e migliorare i loro diritti. Iniziative analoghe sono necessarie a livello europeo, portate avanti da personalità chiave all'interno delle istituzioni europee.

Mi rivolgo a lei, on. Angelillo, per il suo ruolo di vice Presidente del Parlamento Europeo e responsabile dell'Alleanza per I bambini del Parlamento Europeo come membro dell'Intergruppo dei Diritti della Famiglia e dei Bambini.

Sono consapevole che l'Alleanza rappresenta i diritti dei bambini nelle diverse azioni e decisioni del Parlamento, e sono convinto che questo particolare gruppo di bambini richiede attenzione perché i loro diritti siano rispettati e tenuti sempre in maggiore considerazione Vorrei sostenere la causa dei figli di genitori detenuti rivolgendo a lei e ai suoi colleghi la richiesta di farsi carico dei loro particolari bisogni. La prego di aiutarmi a rendere questi bambini "visibili" alla comunità europea e non vengano lasciati indietro.

Io firmo quindi la petizione di Eurochips che promuove le seguenti raccomandazioni:

- Migliorare le condizioni di visita in carcere dei bambini, aumentando le ore di incontro per assicurare un regolare e diretto contatto con il genitore detenuto, e incrementare la consapevolezza e la formazione degli operatori penitenziari
- Organizzare gruppi di monitoraggio a livello nazionale per avere maggiori informazioni su questo gruppo di bambini e mantenere alta la qualità delle visite in carcere.

Con la mia firma, insieme a tutte le altre, la invito con forza a fare tutto ciò che è in suo potere per sostenere questi bambini in questo difficile passaggio della loro vita. La prego di aiutarci ad aiutarli. La ringrazio per il suo tempo e la sua attenzione dedicati a questo particolare problema. Suo cittadino impegnato per i diritti dei figli di genitori detenuti

.....

**Associazione bambinisenzasbarre ONLUS**  
Via Castel Morrone 17 – 20129 Milano  
associazione@bambinisenzasbarre.org  
www.bambinisenzasbarre.org